



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

Alle Direzioni Regionali e interregionali
dei vigili del fuoco

Ai Comandi dei vigili del fuoco

OGGETTO: Gestione rischio operativo connesso all'emergenza COVID-19 – Misure di profilassi per l'applicazione delle Tecniche di Primo Soccorso Sanitario.

In considerazione del rischio di contagio da coronavirus nelle operazioni di soccorso a persona, è indispensabile, ogni qual volta un operatore intervenga in soccorso di individuo che necessiti di essere sottoposto a T.P.S.S., porre in essere tutte le misure di profilassi necessarie a ridurre la possibile esposizione al contagio da Covid-19.

In particolare, le seguenti indicazioni si applicano ai casi in cui si sia verificato un arresto cardiaco per il quale è necessaria la **Rianimazione Cardiopolmonare (RCP)**.

A tal fine i soccorritori dovranno indossare i D.P.I. previsti dalla disposizione DCEMER n. 9917 del 14-04-2020, in cui sono disciplinate le condizioni e le indicazioni d'uso degli stessi, considerando il contesto di intervento al pari di un "contatto stretto" o di possibile "infezione presunta e/o conclamata" della vittima. L'utilizzo dei suddetti D.P.I. è **indispensabile e irrinunciabile** in qualsiasi tipo di intervento, ed in particolare quando questo avvenga presso il domicilio di persone delle quali non si conoscono le condizioni di salute.

Pertanto, **quando i soccorritori siano dotati dei predetti D.P.I.**, le manovre di RCP da adottarsi nei confronti di un individuo potenzialmente contagioso sono quelle previste dalle procedure standard, evitando in modo assoluto la ventilazione bocca a bocca, adottando invece il sistema di ventilazione con maschera e pallone a due soccorritori. In ogni caso si procederà con l'esecuzione delle compressioni toraciche fino all'arrivo del personale sanitario del 118 e, laddove disponibile e ve ne sia l'indicazione, con l'uso del defibrillatore.

In assenza dei necessari D.P.I., quando ci si trovi a dover attuare una rianimazione cardiopolmonare, la procedura da adottare, in relazione al possibile contagio da COVID 19, prevede di effettuare **unicamente** le compressioni toraciche esterne, avendo cura di evitare una eccessiva vicinanza alle vie aeree della vittima, in quanto a seguito delle compressioni toraciche potrebbe aversi l'emissione dalla bocca della vittima di goccioline di saliva (*droplets*) potenzialmente infettanti. In questo caso l'operatore potrà coprirsi naso e bocca con un fazzoletto di stoffa o utilizzare il proprio sottocasco ignifugo. Inoltre si dovrà evitare la somministrazione di ossigeno mediante qualsiasi dispositivo: pallone AMBU, erogatori, ecc., fino al ripristino di idonee condizioni di sicurezza operativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

Quando ci si trovi a prestare soccorso ad infortunati coscienti, quindi con respirazione autonoma, sarebbe opportuno fornirli di mascherine chirurgiche e guanti in lattice, al fine di tutelare gli operatori del soccorso da un possibile contagio.

Al termine delle operazioni i soccorritori provvederanno a togliersi i D.P.I. avendo cura di manovrarli in modo tale da evitare auto contaminazione e di raccogliarli in apposito contenitore per il loro smaltimento specifico. Quindi procederanno ad un accurato lavaggio delle mani con detergenti a base alcolica.

IL DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO

Dott. R. APPIANA

Firmato digitalmente ai sensi di legge